

# il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXVII - 1° e 2° semestre ottobre 2014 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organico ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane Sp.A. - Spediziona in abbonamento postale - 70% Art. 237/CEPA - SUDFEC

Foto Daniele Franceschini - Cavourano (CR)



5/2014

## CAPIRE E FAR CAPIRE

di Luigi Franco Malizia

In una recente, interessante intervista Frank Horvat, il grande fotografo di origini ebraiche, a dieci anni dalla morte del suo maestro e mitico fondatore della Magnum, Henry Cartier-Bresson, al giornalista che gli chiedeva "La Fotografia è una questione di vita o di morte?", rispondeva perentoriamente "Creare lo è...capire e far capire è vitale". Eh, già! Capire e far capire. Ci si chiede d'acchitto: come e perchè, e soprattutto se i due termini ai giorni nostri conservino intatto l'interesse e il fascino di sempre, avulsi dal contagio dei semi inquinanti della superficialità operativa per un'agognata gloria che non sia supportata dai fatti. Sembra che l'atto creativo, oggi in ogni modo e sotto qualsiasi forma espresso, non debba più presupporre (possibile risposta al "come") un'idea, un progetto o quel qualcosa che attenga ai sani moti dell'interiorità, per cedere il passo (presunta spiegazione del "perchè") a finalizzazioni utilitaristiche che contemplino il "facile-facile" e il "tutto e subito", nel perseguimento di un successo che non sia fisiologico e consequenziale, bensì ancorato a intenti narcisistici e ad effimera gratificazione. La massiva invadenza dell'era digitale, magnifica opportunità per ogni corretto cultore del mezzo fotografico, paga lo scotto della travisazione operata da alcuni solerti amanti del "mordi e fuggi" e, quindi, non aiuta di certo a creare l'opportuno e netto spartiacque nell'orgia della confusione imperante. A dispetto dei sani principi etici al riguardo, qualcuno crede di farla "franca" adducendo a pretesto classifiche a punti, riconoscimenti onorifici a generosa elargizione e quant'altro non basti a generare necessariamente i novelli Cartier-Bresson, Berengo-Gardin, Steichen...). Tutt'altro! E tanto per riprendere il filo del discorso (ammetto di essermi perso nei meandri della divagazione), mi sia consentito rendere omaggio ancora una volta allo stesso Horvat che, in un passo dell'intervista succitata asserisce, sulla scia degli insegnamenti del suo illustre maestro, di come sia più semplicemente indispensabile e opportuno in fotografia attingere alle potenzialità dell'occhio, del cuore e della mente per comprendere e far comprendere finalità e significato del proprio impegno creativo, piuttosto che esportare "aria fritta" sulle fragili ali della pochezza culturale e della stupidità.

# Maratona fotografica a Montelupo Fiorentino



Fotolupo Fotoclub, giovane e affiatata associazione di Montelupo Fiorentino, recentemente ha riunito, nelle vie della cittadina toscana, un folto gruppo di fotografi per una Maratona fotografica che si è svolta in concomitanza con la Festa Internazionale della Ceramica. I partecipanti hanno potuto elaborare i tre temi assegnati dagli organizzatori nell'arco di sei ore, dalle ore 10,00 alle 17,00, uno ogni tre ore. Ai fotografi era stata richiesta la realizzazione di piccoli reportage composti da tre foto, consegnando in totale nove immagini, per permettere ad ognuno di loro di trovare un corretto filo conduttore e la giusta interpretazione delle tematiche assegnate, con la possibilità di poter esprimere al meglio la loro vena creativa e spirito d'osservazione. La maratona ha permesso a molti di loro di conoscere laboratori ed artigiani che durante le giornate della Festa illustravano ed esibivano pregevoli opere, sia in ceramica che in terracotta, contornati anche da dimostrazioni dal vivo sulla lavorazione dell'argilla e sulla pittura dei manufatti. E' stata una giornata piacevole, passata velocemente, che ha portato nuove amicizie e che ha permesso al Fotolupo Fotoclub di farsi conoscere oltre i confini del circondario. Il lavoro della giuria è stato impegnativo, perché le foto interessanti erano numerose. Sono stati premiati i primi tre classificati di ogni tema, Silvio Nuzzi, Giulia Del Ghianda, Antonio Fabiano, il miglior portfolio della categoria smartphone ed un premio speciale (primo assoluto) è andato alla brava fotografa Giulia Del Ghianda, che ha saputo cogliere e sviluppare al meglio le tre tematiche assegnate. La Maratona fotografica "Festa della Ceramica" verrà ripresen-

tata anche il prossimo anno, Fotolupo ha in serbo alcune novità che sicuramente troveranno favorevole riscontro fra gli amici fotoamatori.

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura  
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori  
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

**Direttore Responsabile:**  
Matteo Savatteri

**Direttore Editoriale:**  
Giuseppe Romeo

**Capo Redattore:**  
Luigi Franco Malizia

### Hanno collaborato a questo numero:

Enzo Barone, Antonio Buzzelli,  
Renzo Caliarì, Daniele Franceschini,  
Pietro Gandolfo, Simona Goxhoi,  
Valentina Leoni, Luigi Franco Malizia,  
Bruno Oliveri, Domenico Pecoraro,  
Roberto Scannella, Stefano Siracusa.

### Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina  
Tel. /Fax 090. 633093  
E-mail: msavatteri@libero.it

### Direzione Editoriale:

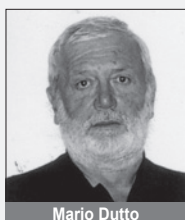
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria  
E-mail: pinoromeorc@email.it

**Sito UIF** <http://www.uif-net.com>

### Stampa:

Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



Mario Dutto

**Lutto** Ai primi di settembre Mario Dutto, all'età di 72 anni, ha deciso di lasciarci. Mario si era iscritto al circolo "Riviera dei Fiori" di Sanremo nel 1988 ricoprendone, negli ultimi 14 anni, la carica di Vicepresidente. Era un socio attivo e la sua presenza, nelle attività del circolo, era totale. Ad ogni manifestazione era presente, attivo e dispensava ottimi consigli. Dapprima si era iscritto alla FIAF, dalla quale aveva ottenuto l'onorificenza BFI e successivamente nel 1998 all'UIF. Nel 2000 ottiene l'onorificenza UIF BFA\* e viene nominato Segretario regionale della Liguria, carica che mantiene sino al 2005 in seguito delegato di Zona per Sanremo. Nel 2004 gli viene conferita l'onorificenza MFO e nel 2013 il BFA\*\*. Amava profondamente la sua terra e fotograficamente l'ha documentata a fondo, svariando dal paesaggio alle antiche tradizioni. Sue immagini sono state pubblicate su "Lungo le Valli Argentina e Armea" edito dalla De Agostini nel 1990; su "Week-end nella Valle delle Meraviglie", edito da Sagep nel 1996; su "Sanremo 2000 la bellezza ritrovata"; sul libro della Carige "Il mito del Moderno" cultura liberty in Liguria, edito nel 2003; sulla guida "La strada del Barocco Ligure-Nizzarda". Più volte è stato giurato di concorsi locali e nazionali sia con patrocinio FIAF che UIF. Mario ha partecipato, e con buoni successi, a numerosi concorsi fotografici nazionali ed internazionali e a tutti ha lasciato, oltre alle sue belle fotografie, un'ottima immagine ed un buon ricordo di sé stesso. Recentemente altri cinque associati UIF sono venuti a mancare: Domenico Firenze, Nino Marchi, Ermanno Certini, Angelo Lombino ed Enzo Corvino. L'UIF esprime il più alto cordoglio ai familiari dei cari estinti.

# Mostre Personale di Enzo Barone a Palmi

## Cento scatti in giro per il mondo



Maria Rosaria Trapasso



Maria Rosaria Trapasso

“Cento scatti in giro per il mondo” è la mostra fotografica di Enzo Barone, inaugurata recentemente a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, con un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Promossa dal Comune di Palmi e curata dall'Assessore alla Cultura Maria Grazia Garipoli, la mostra patrocinata dall'UIF, è stata inaugurata dal Sindaco di Palmi Gianni Barone alla presenza di un folto pubblico che ha ammirato con molto interesse le immagini esposte in grande formato, immagini riprese in varie parti del mondo durante una serie di viaggi iniziati nell'Arizona nel 1993. La cerimonia di inaugurazione è stata allietata da una cornice musicale del maestro di fisarmonica Adolfo Zagari,

docente al Conservatorio Cilea di Reggio Calabria. Enzo Barone, recentemente insignito dall'Unione Italiana Fotoamatori, del titolo onorifico di Maestro della fotografia artistica, non si sa se definirlo prima viaggiatore e poi fotografo o viceversa, certo è che spesso ci fa immergere magicamente nell'atmosfera di luoghi che a molti possono sembrare lontani, ricercando delle immagini non scontate, fatte prima con il cuore e poi con la tecnica. La sua personale fotografica “Cento scatti in giro per il mondo” è un percorso di conoscenza, di ritualità, di simbologia, di popoli del nostro pianeta, ricco di culture e tradizioni in una infinita varietà di situazioni e di luoghi. Enzo realizza con caparbia energia tutti i suoi reportage, scegliendo poi gli scatti più significativi con rigore ed accuratezza, con uno stile tutto suo, libero e personale che ci dà la convinzione che il lavoro realizzato e comunicato agli altri, come immagine riflessa del proprio spirito, resta il vero valore della vita. Le immagini esposte nella mostra sono state riprese in Arizona, Australia, Egitto, Polinesia, Vietnam, Birmania, India, Bangkok, Isole Fiji, Perù, Cambogia e Cile. Già nel 2009 la stessa mostra era stata inaugurata in uno dei saloni del Palazzo Storico della Provincia di Reggio Calabria, mo-

stra che aveva richiamato il pubblico delle grandi occasioni con tra i visitatori anche la conduttrice televisiva Maria Teresa Ruta, calabrese di origine, che si è complimentata con Enzo Barone per le suggestive immagini esposte.



Maria Rosaria Trapasso



Maria Rosaria Trapasso



Maria Rosaria Trapasso



Maria Rosaria Trapasso



Maria Rosaria Trapasso

# Oasis Photo Contest Tour a Pescara

di Antonio Buzzelli

Il 13 settembre scorso a Pescara, nei locali della Fondazione Pescarabruzzo alla presenza del Dott. Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione e dell'Assessore all'Ambiente e cultura del Comune di Pescara Paola Marchegiani, è stata inaugurata la mostra fotografica itinerante naturalistica "Oasis Photo Contest Tour". Motivo d'orgoglio per la città di Pescara perché è l'unica tappa della mostra nel centro meridionale. Questa raccolta di foto rappresenta una sorta di Premio Oscar alla fotografia naturalistica perché è il frutto di una spietata selezione tra 25.000 foto pervenute alla rivista Oasis, organizzatrice del concorso. La mostra, suddivisa in dieci sezioni (paesaggio, mammiferi, uccelli e chiroteri, altri animali, portfolio, fotografia subacquea, mondo vegetale, animali di casa e luci e forme), raccoglie foto uniche di animali, popoli e ambienti ancora selvaggi e incontaminati. Il successo è stato incredibile, i visitatori sono stati rapiti dalla bellezza delle foto le quali, grazie alle stampe in grande formato (70 x 100), rendono ancora più coinvolgente il loro contenuto e, le didascalie affianco a ciascuna di esse raccontano ai visitatori come, quando e dove sono state scattate così da renderli ancora più partecipi. La forza di questa rassegna è che è facilmente intelligibile ed è alla portata di tutti: adulti, ragazzi e bambini ma soprattutto risiede nella potenza emozionale delle



immagini. L'insieme di questi due fattori conduce i visitatori in un viaggio alla scoperta delle meraviglie del mondo e allo spettacolo della natura. E' stato rivolto l'invito alle scuole di ogni ordine sperando che sia accolto positivamente. Il gruppo fotografico "La Genziana" desiderava tantissimo che questa mostra facesse tappa a Pescara, perché sicuro che avrebbe arricchito la città di un evento fotografico importante e unico. Per questo motivo si ringraziano la Fondazione Pescarabruzzo nella persona del suo Presidente dott. Nicola Mattoscio e il suo staff, per aver creduto in questo progetto culturale e per aver trasformato in realtà una nostra idea.



# Le mostre alla Galleria Bresson di Paternò

Si è concluso alla Galleria d'arte Henry Cartier Bresson di Paternò, in provincia di Catania, il ciclo di mostre di autori UIF allestite, a cura di Franco Uccellatore Segretario Provinciale UIF di Catania e Filippo Ingrassia Delegato di Zona. Dopo le prime quattro mostre, svoltesi dal primo aprile al 10 maggio, di Enzo Barone di Palmi (RC), Mariano Claudio di Reggio Calabria, Carlo Laro e Pino Romeo, Segretario Nazionale UIF, delle quali abbiamo parlato nel numero precedente, le esposizioni sono proseguite con le altre sei mostre in programma ovvero quelle di Aldo Fiorenza dal titolo "Flamenco", di Sebastiano Romeo dal titolo "Scorci calabresi", di Giuseppe Rotta dal titolo "Free theme", di Ornella Marzotti dal titolo "Artigianato calabrese", di Marco Cavaliere dal titolo "Scatti liberi" e di Marzio Vizzoni dal titolo "Mongolia". Le immagini presentate da Aldo Fiorenza, di Bova Marina, riguardano il flamenco che è una danza tipica dell'Andalusia e che fa parte della cultura e della tradizione musicale spagnola, mentre quelle di Sebastiano Romeo, di Reggio Calabria, sono immagini paesaggistiche di "scorci calabresi" che ritraggono le bellezze naturali della Calabria. "Free Theme" è il titolo che Giuseppe Rotta, di Reggio Calabria, ha dato alla sua personale con immagini scattate per strada

e che rappresentano un affresco sulla gente della Calabria, sulle loro abitudini, le loro tradizioni, nelle diverse articolazioni sociali. Non meno interessanti le foto proposte da Ornella Marzotti, pure di Reggio Calabria, sull'artigianato calabrese. Guardando le immagini ci si rende subito conto della bravura degli artigiani calabresi nel realizzare oggetti di variata natura come ad esempio cesti, canestri, ventagli di paglia, "bumbuli" e "salaturi" ovvero contenitori di liquidi etc. La serie delle esposizioni si è conclusa con la personale di Marco Cavaliere di Trani e Marzio Vizzoni di Lido di Camaiore. Cavaliere ha presentato una personale di "Scatti liberi" mentre Vizzoni con la sua mostra dal titolo "Mongolia" ha voluto sviluppare una tematica antropologica e culturale.



Foto Sebastiano Romeo



Foto Ornella Marzotti

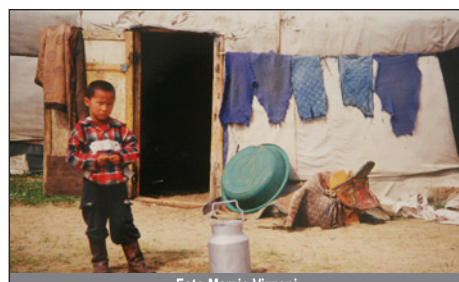


Foto Marzio Vizzoni



Foto Sebastiano Romeo



Foto Ornella Marzotti



Foto Marzio Vizzoni

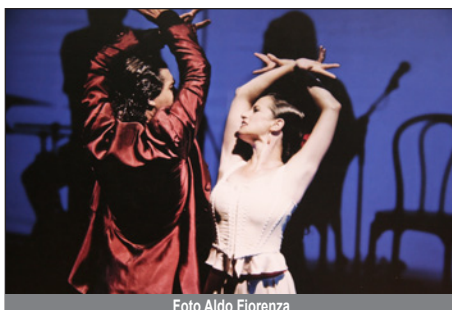


Foto Aldo Fiorenza



Foto Marco Cavaliere



Foto Giuseppe Rotta



Foto Marco Cavaliere



Foto Aldo Fiorenza



Foto Giuseppe Rotta

# Mostra di Nino Giordano per l'anniversario dell'assassinio del Generale Dalla Chiesa

## di Domenico Pecoraro

Il 3 settembre scorso, nella suggestiva cornice della Chiesa di San Giovanni Decollato a Palermo si è tenuta una manifestazione in ricordo della strage mafiosa di via Isidoro Carini in cui furono trucidati il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo e una mostra fotografica di Nino Giordano. All'incontro hanno partecipato padre Cosimo Scordato, il giornalista Salvo Palazzolo, Alfonso Lo Cascio, presidente regionale dell'associazione SiciliaAntica, che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, e Nino Giordano, segretario regionale dell'UIF nonché decano del gruppo di Palermo. Coordinati brillantemente dal giovane Leonardo Mancini, del laboratorio della Chiesa di San Giovanni Decollato, gli interventi dei relatori hanno incantato la nutrita platea dei partecipanti all'incontro perché ognuno di essi ha ricordato la propria esperienza di giovane in prima linea all'epoca dei tragici eventi di quel lontano, ma sempre presente nel ricordo di tutti, settembre 1982. Alfonso Lo Cascio ha ricordato il suo impegno di obiettore di coscienza che rifiuta la violenza senza ma e senza se. Padre Cosimo, all'epoca, parroco a Casteldaccia, ha ricordato come allora in quella area urbana alle porte di Palermo una faida mafiosa avesse prodotto un alto numero di omicidi. Di come la morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa abbia dato il via a quell'impegno costante a non dimenticare da contrapporre alla rassegnazione del "qui è morta la speranza", speranza al riscatto dal gioco mafioso che l'arrivo di Dalla Chiesa in Sicilia aveva acceso in larghi strati della società civile. Il giornalista Salvo Palazzolo ha ricordato il suo operare come giovane cattolico che gli eventi di quel settembre hanno rafforzato e orientato verso un maggior impegno civile che lo hanno avvicinato, negli anni seguenti, a padre Puglisi fino a essere testimone del suo martirio. Palazzolo ha commosso la platea quando ha confessato di non aver saputo cogliere la consapevolezza di padre Puglisi di essere entrato nel mirino di coloro che non volevano che si o-

perasse nel territorio per sottrarre i giovani alla mafia, dando loro speranza e una ragione di vita fuori dagli usuali schemi. Infine Nino Giordano, il fotografo Nino Giordano, che da anni testimonia un'attenzione costante al ricordo degli uomini, delle donne e dei luoghi che li hanno visti protagonisti dell'impegno di lotta alla mafia, e spesso vittime della mafia stessa. Alle pareti della chiesa che ha ospitato l'evento, ecco infatti, un cinquantina di scatti di Nino che quei luoghi ritraggono

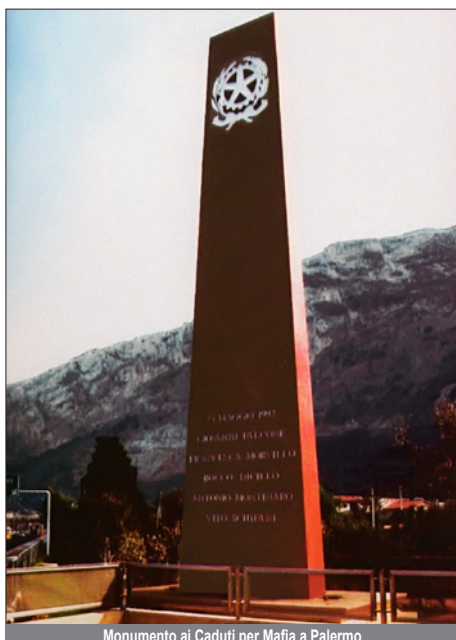
e che mostrano come il ricordo di quegli "eroi" non è mai venuto meno. Questa mostra, la personale numero 408 di Nino, ci fa riflettere su come l'età non sia certo un fattore che pesa sulla capacità di osservare gli eventi e di saperli fissare in istanti duraturi, anzi la maturità acquisita in molti decenni di fotografia è la solida base su cui poggia la sua capacità di fermare porzioni di spazio-tempo da lasciare alle generazioni future per continuare a ricordare.



Foto Gabriele Di Vita



Foto Salvo Cristaudo



Monumento ai Caduti per Mafia a Palermo



Foto Salvo Cristaudo

# La 7ª edizione di “Sciaccia vista da noi”



## di Stefano Siracusa

La mostra video-fotografica amatoriale “Sciaccia vista da noi” è sicuramente l'evento di punta del club fotografico L'AltraSciaccia Foto ed è diventato un appuntamento fisso nel cartellone delle manifestazioni estive saccensi, tanto da essere giunto alla settima edizione che si è svolta dal 24 al 31 Agosto presso l'Ex Chiesa di S. Margherita di Sciaccia.

L'edizione di quest'anno ha raccolto le foto di 80 partecipanti provenienti da varie parti della Sicilia, d'Italia e dalla Germania, Brasile e USA. Ne è venuta fuori una collettiva (a partecipazione gratuita) con più di 150 foto suddivise in più sezioni tematiche: Sciaccia, il ritorno del Carnevale, le Terme, dettagli nascosti, foto subacquee dei fondali saccensi (a cura dell'ASD Sciaccia full immersion), e l'unica sezione a concorso “La ce-

ramica di Sciaccia” in cui la favarese Sonia Presti si è aggiudicata l'ambito trofeo in ceramica creato ad hoc dal ceramista Carlino, una mano multicolore in cui è avvolta la storia della fotografia. Ad attirare maggiore attenzione però è stata la novità di questa edizione: la sezione dedicata al gemellaggio tra Sciaccia e Salvador de Bahia, stipulato nel 2001 e che, grazie al contributo di Turi Dimino e l'ICBIE (Istituto de Cultura Brasil Itàlia Europa), noi de L'AltraSciaccia vorremmo portare alla ribalta. Nessuno dei visitatori avrebbe mai immaginato di trovare delle somiglianze architettoniche, urbanistiche e culturali tra due realtà così distanti. A tal proposito, nella serata inaugurale s'è svolto un incontro dibattito sul gemellaggio moderato dal giornalista Giacomo Glaviano che ha chiamato ad intervenire chi di questo gemellaggio è stato l'artefice. A concludere l'incontro è stata Loona Tirabassi dell'ICBIE, venuta da Roma proprio per l'occasione, la quale dopo aver evidenziato le innumerevoli similitudini tra Sciaccia e Salvador, ha auspicato, come d'altronde hanno fatto tutti gli intervenuti, che questo gemellaggio possa ritrovare nuovi stimoli e percorsi comuni a prescindere da fattori economici cui molte persone, impropriamente, lo legano. Inoltre sono state esposte le opere del concorso “A bola è redonda” svoltosi a Salvador in occasione dei mondiali. Particolarmente apprezzata la scelta espositiva: un grande

rullino fotografico che si svolgeva lungo tutta la lunghezza dell' Ex Chiesa di S. Margherita, che ha dato un tocco in più all'esposizione essendo un autentico gioiello della città, tappa d'obbligo di ogni turista. Anche i saccensi hanno avuto modo di apprezzarla ancor più approfittando dell'apertura serale, durante la quale si è svolta la proiezione dei video. All'interno della mostra è stato anche possibile ammirare una selezione di opere realizzate nell'ambito di un concorso di idee denominato “Integrazione” proposto in sinergia dal liceo artistico Bonachia e dalla cooperativa Arcobaleno di Sciaccia. E' stata l'ennesima riuscita di Sciaccia Vista da Noi che è un autentico atto di amore de L'AltraSciaccia Foto verso la propria città, nella speranza che tutto ciò che di bello viene mostrato da foto e video, venga preservato e valorizzato nei prossimi anni.



## “Scatti in corso” a Sciaccia

Si è svolta a Sciaccia (AG) la collettiva fotografica “Scatti in corso” che ha raccolto le opere dei partecipanti al corso di fotografia di secondo livello organizzato nei mesi precedenti dal club fotografico L'AltraSciaccia Foto col patrocinio dell'UIF e che ha visto come docente il fotografo Pasquale Pilato. All'interno della nuovissima struttura in legno al centro dell'area del Borgo dello Stazzone sono state esposte 32 foto realizzate nelle prove pratiche, durante le quali ogni corsista ha trattato un tema ed una tecnica diversa dando così alla mostra un carattere eterogeneo in cui era possibile passare dal ritratto al paesaggio e dallo still life alla post-elaborazione. Ad esporre sono stati: Vincenzo Licata, Gabriella Lo Bue, Riccardo Bivona, Anna La Greca, Calogero Zito, Rita Cannella, Elvira Panunzio, Maria Cristina Lala, Fabio Mazzotta, Giovanni Sutera, Francesco Gallo, Salvatore Interrante, Stefano Siracusa, Giovanna Castelli, Giuseppe Alongi e Giuseppe Ciaccio. La mostra è stata inserita all'interno dell'iniziativa “I mercatini del borgo”, organizzata dall'associazione ApertaMente e dal Borgo dello Stazzone.

# Essere Donna

Personale di Ada Bogetti a Savona

di Bruno Oliveri

Il comune di Borghetto, in provincia di Savona, ha ospitato presso le sale espositive della Palazzina E. Pietracaprina, una mostra personale della socia Uif, Ada Bogetti dal tema "Essere donna", più che mai attuale in questo periodo. La mostra ha avuto il Patrocinio del Comune e della Uif. L'autrice piemontese, ha voluto dedicare questo suo lavoro, attuato con tanta fatica, passione ed umiltà, a tutte le donne del mondo, che in silenzio portano avanti il proprio contributo d'amore e lavoro, sia nelle famiglie, che nella società, senza chiedere alcun compenso, felici solo di poter donare tantissimo. Un ricordo particolare a Stefania Maritano, già vice sindaco di Borghetto ed assessore e a tutte le donne che come lei sono state vittime di femminicidio. All'inaugurazione, era presente il Sindaco con il suo staff, gli assessori alla cultura e al turismo e alcuni rappresentanti delle associazioni locali. La mostra ottimamente allestita personalmente dalla Bogetti, conta di 43 stampe di grande formato, che ritraggono donne di tutte le latitudini, scatti ambientati, con i loro costumi e gioielli, impegnate nelle loro normali attività, come pascolare gli armenti, allattare un bimbo, svolgere lavori domestici, commerciare, pregare o elevarsi a danze sacre o profane. Evocazioni che raccontano emozioni profonde e singolarità univoche, non solo per il tema trattato ma soprattutto per il contesto da cui sono state estrapolate. Per chi non ha avuto il piacere di conoscere l'Autrice, si può dire che si tratta di un personaggio sicuramente sopra le righe, di grande cultura, ama l'armonia del contatto umano e l'apertura verso gli altri. Lei si definisce una "globetrotter" che ha girato e gira il mondo con la sua Nikon, sempre alla ricerca di scatti curati e mirati.

E' socia Uif, ricopre la carica di delegata di zona per Pinerolo, è B.F.A.\* e fa parte del Circolo Fotografico La Mela Verde, ha vinto parecchi premi in concorsi, anche prestigiosi, sovente incontra i ragazzi delle scuole della sua zona per proiezioni ed incontri per analizzare e discutere di fotografia. Al suo attivo, sempre accompagnata dal marito Angelo, ha oltre cento viaggi, attraverso i cinque continenti, a volte lunghi, faticosi, pericolosi, in condizioni climatiche al limite, per l'altitudine, per il freddo, sempre preparati in modo quasi maniacale, mesi prima, documentandosi su usi e costumi, cosa visi-

tare, come comportarsi in certe situazioni. Ha raccontato che in Yemen, fecero tutto il viaggio scortati da una squadra armata, si trovarono in Colombia nel bel mezzo di una rivoluzione, in Etiopia con in corso la guerra civile. Viaggi a quote proibitive come in Ladak, nel Pamir cinese, sul Karakorum e in Tibet a oltre 5500 s.l.m. Percorso la Transiberiana in camion, attraversato l'Orissa triviale, la cui popolazione non è poi così ospitale, sorvolato con i piccoli "Cesna" i disegni di Nasca in Perù, in elicottero le affascinanti e maestose Cascate di Iguazu, disceso in raftin le rapide dei fiumi Amazzonici. Poi fatevi raccontare da Lei di altri viaggi, sempre che sia a casa.... oppure in viaggio a cercare l'altra Ada che è in Lei.



Ada Bogetti con Bruno Oliveri





# La vestizione della sposa nella mostra di Simona Goxhoi

“Nella cruna...una setola” è il titolo della personale che l'autrice sarda ha allestito a Sennori, in provincia di Sassari e che sarà itinerante. Le foto esposte illustrano l'arte del decoro del costume di Sennori nei giorni di preparazione al matrimonio secondo una usanza sarda.

(M.S.) - “Nella cruna ... una setola” è il titolo della mostra fotografica che Simona Goxhoi, delegata di zona e componente la Commissione Artistica dell'UIF, ha allestito, nell'agosto scorso, a Sennori, in provincia di Sassari, con il patrocinio del Comune e dell'UIF e che ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica. “Nella cruna ... una setola” nasce da un'idea di Simona Goxhoi e Sonia Flauto, dove, attraverso una mostra fotografica, vi è illustrata l'arte del decoro del costume di Sennori applicato all'alta moda, nei giorni di preparazione al matrimonio, come usanza sarda chiedeva...La cruna dell'ago fa passare solo un filo... se questo filo fosse una setola? allora la moda e la tradizione sarebbero unite in qualcosa di fatato, come gli abiti che creavano le “Janas” per le spose... dunque, Donne, Madri, Figlie, Sorelle, Amiche...unite insieme nei preparativi di quei giorni... per creare l'abito che rientra nella settima nobile arte (la moda) ... così che la Sposa sia... semplicemente Pulchra. Con questo lavoro, si è voluto dar risalto sia all'alta moda che alla tradizione del costume di Sennori. Per questo progetto si è pensato alla realizzazione di una mostra itinerante, con annessa esposizione abiti dell'Atelier Duchesse di Sassari dal 6 al 13 Ottobre 2014 nello spazio espositivo del Castello, Comune di Castelsardo (SS), nel mese di Novembre nel Palazzo del Comune di Porto Torres (SS), e in Dicembre nella Sala “Duca” del Comune di Sassari. Gli abiti sono stati esposti in passerella al Concorso Nazionale di Alta Moda La Venaria Reale di Torino il 29 Giugno scorso “Tra Arte e Artigianato 2014” ed al primo posto si è classificata Sonia Flauto dell'Atelier Duchesse Sassari con pitture sugli abiti di Simona Goxhoi, eseguite con la tradizionale tecnica del Costume Folkloristico di Sennori. La foto intitolata “Vestizione della Sposa”, è un omaggio al pittore Carlo Socrate che fu collaboratore romano nel 1917 di Picasso per il sipario dell'opera Parade di Eric Satie, rappresentata a Roma.



## Monografia 2014 Tema “Colore”

Tutto ciò che sta intorno a noi è pieno di colori. Per questa monografia occorrono quindi immagini che parlano con il colore qualunque sia il soggetto: paesaggi, persone, oggetti, architettura, natura e via discorrendo. Basta un pizzico di creatività per poter sfruttare al meglio il tema proposto che presenta, per la sua semplicità, una moltitudine di aspetti. Un tema quindi alla portata di tutti quello scelto dalla Commissione Artistica per la Monografia 2015.

### Regolamento

La monografia prevede la pubblicazione di una o al massimo due foto a colori e/o bianco e nero. Sono ammesse stampe a colori o b/n formato 20x30 oppure immagini digitali (files) con scansione a 300 dpi salvate in JPG o TIFF con lato lungo 3000 pixel. richieste tassativamente n.3 foto se si chiede la pubblicazione di una sola immagine e n.4-5 foto per due immagini da pubblicare. Le foto devono avere un titolo, non devono avere cornici e non devono essere firmate. Foto di bambini e persone con handicap non saranno accettate in quanto la loro pubblicazione è vietata dalla legge. Il socio che partecipa alla Monografia deve essere il legittimo autore delle foto e possedere gli originali (files, negativi, diapositive e quant'altro) che potranno essere richiesti, se necessario, dall'Associazione. Qualora l'autore non fosse in grado di produrre gli originali e dimostrare di essere il legittimo autore delle foto, l'Associazione escluderà dalla pubblicazione le immagini presentate. Il pagamento delle quote dovrà essere eseguito subito dopo la Selezione delle foto effettuata dalla Commissione artistica e relativa pubblicazione dell'elenco sul sito UIF. Le foto dovranno essere accompagnate da apposita scheda (da scaricare dal sito UIF [www.uif-net.com](http://www.uif-net.com)) che dovrà essere compilata in ogni sua parte e firmata. Sia le stampe che i files (e la scheda) devono essere inviati a: Matteo Savatteri – Via SS.114 km.4,800 Compl.Eucalipto Pal.F – 98125 Messina. files e la scheda possono essere inviati anche per posta elettronica ad uno dei seguenti indirizzi email: [msavatteri@libero.it](mailto:msavatteri@libero.it), [msavatteri@hotmail.it](mailto:msavatteri@hotmail.it). Il contributo di partecipazione è di Euro 40,00 per una sola foto e di euro 60,00 per due foto e da diritto ad ogni socio di ricevere rispettivamente n.5 e 8 copie del volume.

Le immagini saranno sottoposte all'esame della Commissione Artistica.

Le foto, accompagnate dalla scheda di cui al punto 5), devono pervenire entro e non oltre il 31 Gennaio 2015 come sopra specificato.

### PAGAMENTO DELLE QUOTE

VERSAMENTO SU CC.POSTALE n.16312894

intestato a: Unione Italiana Fotoamatori Segreteria Nazionale - 89100 - Reggio Calabria

BONIFICO BANCARIO: Codice IBAN IT30 T076 0116 3000 0001 6312 894

Unione Italiana Fotoamatori Segreteria Nazionale Reggio Calabria



## Luigi Curti Paese mio!

**di Luigi Franco Malizia**

L'autore calabrese presenta delle immagini in bn della sua Luzzi ed ogni scatto è la citazione di un universo ancorato ai sentimenti e ai valori veri dell'incendere quotidiano: aggregazione, religiosità, senso di appartenenza e tutto quanto le consuete mura "descritte" trasudano a beneficio dell'anima e del cuore.

"Paese mio che stai sulla collina disteso come un vecchio addormentato: la noia, l'abbandono... son la tua malattia...". Pare proprio che Luigi Curti abbia voluto tradurre in immagini gli struggenti versi musicali di Franco Migliacci. Un attestato di affetto,



quello dell'autore calabrese, verso la parte vetusta della sua Luzzi ubicata tra la valle del Crati (echi lontani dell'antica Tebe lucana!) e il lussureggiante altipiano silano; la parte che "fa" storia e memoria, ma che è anche vivida testimonianza del rimpianto per tutto ciò che è stato e non è più. Ogni scatto dell'autore è la citazione di un universo ancorato ai sentimenti e ai valori veri dell'incendere quotidiano: aggregazione, religiosità, senso di appartenenza e tutto quanto le consuete mura "descritte" trasudano a beneficio dell'anima e del cuore. Stretti vicoli e impervie stradine imbevuti di silenzio e solitudine, evocano appieno il richiamo di quel "O nonna, o nonna! deh com'era bella...la novella..." di carducciana memoria che, nelle lunghe serate d'inverno, gratificava l'innocente curiosità dei bimbi riuniti davanti al ceppo acceso del camino; o il sereno e gaio vociare delle calde sere d'estate, con i grandi a dialogare seduti davanti all'uscio di casa e i piccoli a scorazzare e schiamazzare nei dintorni. Sporadici ed evocanti sono altresì segni ed insegne, quasi preposti a mitigare qua e là il senso di abbandono del contesto: una bacheca fotografica, il simbolo di una falce e martello affisso su una porta di casa, panni stesi a ridosso di ambientazioni disadorne, e quant'altro. La presenza umana, anch'essa sporadica e ovattata, anima in certo modo taluni struggenti "carpe diem" della memoria a sentore sociale o religioso. La disamina iconografica denota palese empatia e coinvolgimento emotivo da parte di chi ne ha curato la stesura. Tutto assurge a prezioso documento, a sincera testimonianza ma nondimeno a pressante invito alla riflessione, quella che induce all'ineludibile comparazione

tra il vecchio e il nuovo che, a un tiro di schioppo, scalpita e avanza confuso. Ad ognuno, nel bene e nel male, le proprie, soggettive considerazioni. C'è da rimarcare che il significativo lavoro di Luigi si giova di curate inquadrature in molti casi supportate dal sapiente uso di audaci ottiche grandangolari (fish-eye), quasi a voler stringere in un forte abbraccio le eloquenti vestigia del tempo trascorso, e di un b/n icastico quanto fortemente propositivo adottato sulle ali della sensibilità e lungimiranza descrittiva. "La fotografia che ha un senso deve avere qualcosa di interessante da dire". La citazione di Marc Prust, nello specifico, non è davvero casuale.





## *Sabbie, colori e forme* di Roberto Scannella

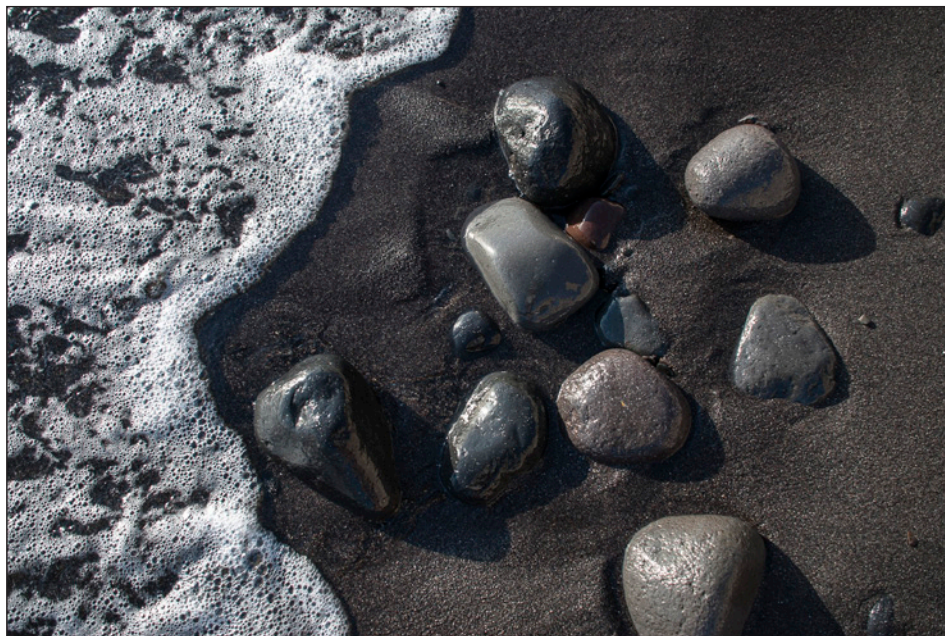
**Un interessante viaggio dell'autore abruzzese tra le sabbie riprese in diversi Paesi del mondo dove la sabbia impone la sua presenza con sue specifiche forme, colori e immagini spettrali.**

Sabbia, affascinante elemento della Natura che reca il segno dei tempi nella sua impalpabile consistenza e varietà di colorazioni. Il vento, eterno compagno, ne struttura e determina forme e suggestivi profili. L'acqua, linfa vitale della Terra, contribuisce con il suo continuo divenire e con il suo passaggio alla realizzazione di magnifici capolavori. In ogni angolo della Terra la sabbia impone la sua presenza con sue specifiche forme. In Namibia troviamo le dune più alte del mondo. Una infinita quantità di granellini di sabbia può accumularsi, accarezzata dal vento secondo direzioni eterne ed alterne, fino a raggiungere cumuli di quasi 400 metri di altezza. Le dune mobili dal color albicocca della distesa di Sussusvlei creano un ambiente suggestivo di fragilità ed imponenza, dove ogni duna evoca immagini fantasiose come quella della monumentale Duna Falco, o immagini spettrali con scheletri di alberi disseccati dal torrido sole che emergono su distese di sabbia e calcare evaporato. Anche il piccolo deserto di Viana, a Boavista, una delle Isole di Capoverde, è ricco di morbide evoluzioni dalle sensuali forme come quelle che si delineano tra le sabbie del grande deserto del Sahara nel Sud del Marocco. La sabbia talvolta si compatta al punto da creare vere e proprie "rocce di sabbia" che si ergono verso il cielo, come le sandstones della spiaggia di Vlychada a Santorini, o si snodano in canyon sinuosi tra ombre e luci di impalpabile velluto ad Antelope Canyon, nella terra dei Navajo in Arizona.



Senza allontanarci tanto in viaggi fantastici, anche sulle spiagge di casa nostra, tra sassi ed alghe, troviamo disegni realizzati dalle onde del mare, degni di ispirare originali texture agli stilisti di alta

moda.... anche integrando nella trama i segni della nostra "civiltà". Il mare ci restituisce i nostri danni e la sabbia cerca di rimediare occultandoli delicatamente con le sue evoluzioni, fino a quando?





La giuria del Concorso composta da Martino Giampiero vice presidente dell' associazione "A Lecca", Gandolfo Pietro Vice presidente UIF, Murante Mauro Segretario Provinciale UIF Imperia, Zuffo Emanuele socio UIF Segretario C.C. Pietra Ligure e Re Marco del circolo fotografico Torria dopo aver esaminato le duecento foto pervenute sul tema "L'ulivo" ha premiato i seguenti autori:

1° premio Stefano Malfetti di Firenze per l'opera "Tempo di raccolta"

2° premio Umberto D'Eramo di Sulmona per l'opera "La domenica delle palme"

3° premio Antonio Di Pardo per l'opera "Attaccato alla terra"

Migliore Autrice del concorso D'Eramo Astrid di Sulmona per l'opera "Lacrima"

Autori Segnalati: Alberghini Medardo, Giacca Alberto, Magini Azelio, Stupazzoni Paolo, Zurla Marco

Per il tema "Valle Impero" la Giuria ha assegnato i seguenti premi:

1° premio a De Faveri Fulvio per l'opera "Processione a Lucinasco"

2° premio a Pavan Fabio per l'opera "Nelle campagne di Chiusavecchia"

3° premio a Loviglio Maurizio per l'opera "Panorama in valle"

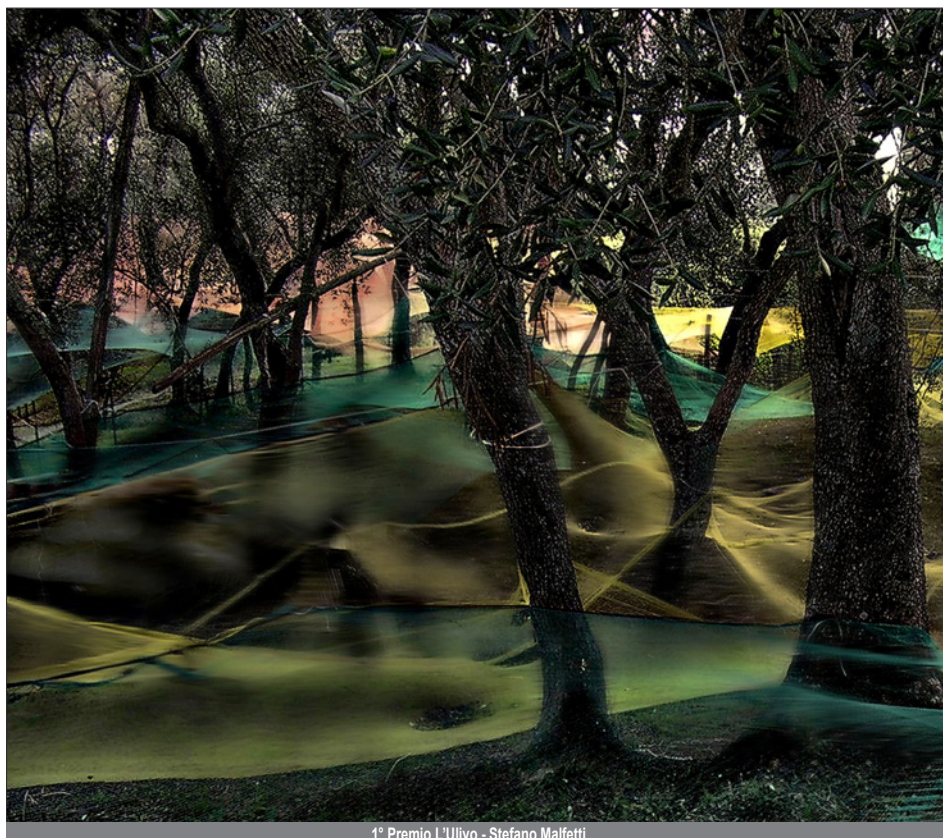
Migliore Autrice del concorso Burlando Serena per l'opera "Piccoli chierici"

Miglior autore residente in Valle Impero Pino Fulvio per l'opera "Aratura"

Autori Segnalati: Giacca Alberto e Ranise Adolfo



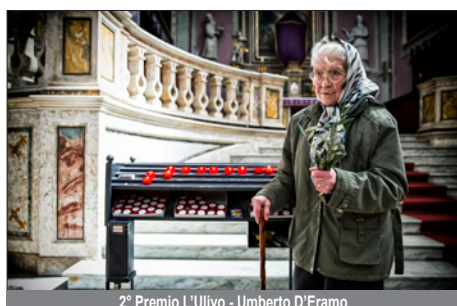
1° Premio Valle Impero - Fulvio De Faveri



1° Premio L'Ulivo - Stefano Malfetti



2° Premio Valle Impero - Fabio Pavan



2° Premio L'Ulivo - Umberto D'Eramo



3° Premio L'Ulivo - Antonio Di Pardo



3° Premio Valle Impero - Maurizio Loviglio



Miglior Autore residente a Valle Impero - Fulvio Pino



Miglior Autrice L'Ulivo - Astrid D'Eramo



Miglior Autrice Burlando Serena



Fulvio De Faveri premiato dall'Ufficiale dei CC David Egidi



Il Sindaco di Borgomaro, Ing. Ravani premia Maurizio Loviglio



Daniela Ardisson, Assessore Comune di Pontedassio premia Fabio Pavan

# 2° Concorso Fotografico "Premio Città di Cengio"

La Pro loco di Cengio, con il Patrocinio del Comune e dell'UIF e la collaborazione del Circolo fotografico La Mela Verde ha organizzato il 2° concorso fotografico nazionale "Premio Città di Cengio" a tema libero sezione unica colore-bianco e nero (Valevole per la statistica UIF) e a tema fisso "Cengio ...la sua terra, la sua gente", sezione colore-bianco e nero. La Giuria composta da: Delpino Fabio Segretario Provinciale Uif Savona, Ceccarelli Roberto Delegato di Zona Uif Savona, Avelino Ivano C. F. La Mela Verde e Cora Rosaria Membro Pro Loco Cengio ha assegnato i seguenti premi:

## Tema libero

1\* premio a Giovanni Revello di Savona per l'opera "Piazza De Andrè originale"

2° premio a Massimo Robiglio di Cosseria (SV) per l'opera "Sogni a libro aperto"

3° premio a Rosario Testa di Carcare (SV) per l'opera "Dragan barbiere"

Segnalazioni: Danilo Costantini di Cairo Montenotte, Fabio Del Ghianda di San Vincenzo (LI) e Giorgio Paparella di Savona

## Tema Obbligato

1° premio a Danilo Costantini di Cairo Montenotte

2° premio a Valeria Parodi di Savona

3° premio a Maurizio Loviglio di Savona

Segnalazioni: Graziano Buschiazio di Savona, Danilo Costantini di Cairo Montenotte, Bruno Oliveri di Mallare



1° Premio Giovanni Revello



2° Premio Massimo Robiglio



3° Premio Rosario Testa

## Trentino, ricordo della grande guerra

di Renzo Caliarì



Fra le diverse iniziative che la UIF del Trentino ha proposto ai propri soci nel corso dell'anno dopo la realizzazione del congresso nazionale, la più importante è sicuramente quella di rappresentare fotograficamente i luoghi della grande guerra, visti 100 anni dopo. Non la "solita" mostra come in questi periodi se ne vedono diverse, che raccontano con bellissime immagini d'epoca le vicissitudini di quei tempi, ma una carrellata di immagini che con le immagini di oggi raccontano la vita di ieri. A differenza del resto d'Italia, in Trentino la prima guerra mondiale è iniziata il 28 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia. All'epoca il Trentino faceva parte dell'impero austroungarico e, alla dichiarazione di guerra, più di 60.000 trentini partirono per il fronte, di questi quasi 15.000 non fecero più ritorno. Il 23 maggio 1915, quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria, il Trentino divenne immediatamente una delle prime linee del conflitto. Dai fondovalle alle alte cime dell'Adamello e Presanella, la guerra non fece sconti a nessuno. La mostra fotografica, costituita da 73 immagini in grande formato, realizzata da 9 soci della UIF del Trentino Alto Adige, è stata esposta in uno dei più prestigiosi luoghi della città di Trento, e precisamente nella sala Thunn di Torre Mirana ubicata nel palazzo comunale della città. L'esposizione ha riscosso un notevole successo. Ben 660 persone, in prevalenza Trentini, hanno visitato la mostra commentando favorevolmente la qualità delle immagini, ma anche (e questo per la soddisfazione degli autori) il racconto che le medesime fornivano e che rappresentavano puntualmente i luoghi dove soldati e popolazione trentina, avevano subito l'orrore della guerra. Il proposito è quello di esporre ulteriormente la mostra in altri luoghi del Trentino, in questi quattro anni di ricorrenze della grande guerra.





# Iscrizione 2015

## Unione Italiana Fotoamatori



### L'UIF offre ai soci:

- Il Gazzettino Fotografico.
- La tessera sociale.
- L'interessante Annuario Fotografico.
- L'inserimento nella Statistica annuale UIF.
- La possibilità di ottenere le Onorificenze di: MFA - BFA★ - BFA★★ - BFA★★★ - BFA★★★★ - MFO - BFC.
- La possibilità di partecipare al Circuito Nazionale UIF.
- Consulenza e consigli per organizzare Mostre e Concorsi.
- Agevolazione sui prezzi di partecipazione di Meeting - Workshop - Escursioni Fotografiche.
- La possibilità da parte di esperti di valutare i lavori in Portfolio personali.
- Pubblicazione **GRATUITA** di Bandi di Concorso mediante inserto allegato al Gazzettino Fotografico. (Spese di Segreteria € 15,00 per stampa fotocopie Bando).
- Pubblicazione **GRATUITA** a tutta pagina risultati dei Concorsi Fotografici con le opere premiate.
- Pubblicazione **GRATUITA** di cronaca e recensione di personali, collettive e concorsi.
- Pubblicazione **GRATUITA** a tutta pagina a colori di recensione di mostre di soci e club.
- **Ai club affiliati per la promozione di iniziative, di storia, di mostre, di foto ed altro, viene offerta una pagina intera gratuita sul Gazzettino Fotografico in bn o colore.**

### Quote Associative

- Soci Ordinari € 35,00
- Soci Ordinari Familiari € 20,00
- Soci junior (sino a 25 anni compiuti) € 13,00
- Soci junior familiari € 10,00
- Affiliazione Club (con almeno tre soci iscritti) Gratis
- Affiliazione solo Club € 30,00
- **Ai circoli fotografici che presenteranno almeno 10 nuovi iscritti, sarà consentita la quota di iscrizione di € 20,00 per ogni singolo socio e limitatamente al primo anno di iscrizione.**

### Patrocini

- Patrocinio UIF per mostre personali d'autore € 10,00
- Patrocinio UIF per concorsi, collettive, foto e dia € 30,00
- Patrocinio sul sito UIF personali d'autore € 10,00
- Pubblicazione foto Copertina Gazzettino € 15,00

### Titoli Onorifici

- MFA - Maestro della Fotografia Artistica
- BFA★ BFA★★ BFA★★★ BFA★★★★ - Benemerito della Fotografia Artistica
- MFO - Meriti Fotografici e Organizzativi
- BFC - Benemerita Fotografica ai Club

### SCHEDA ISCRIZIONE 2015

da compilare in stampatello

Tessera n° .....

- Socio Ordinario
- Socio Ordinario Familiare
- Socio junior
- Socio junior familiare

Cognome .....

Nome .....

Data di nascita .....

Via .....

Cap ..... Città .....

Telefono .....

E-mail .....

Socio presentatore ..... Tessera n° .....

Il sottoscritto, ai sensi dell'Art. della L 675 del 31/12/1996, autorizza l'UIF ad utilizzare i dati personali solo per fini associativi.

Firma .....

La scheda di iscrizione deve essere inviata solamente per i nuovi soci, o per eventuali variazioni di domicilio. Per i rinnovi basta inviare la quota associativa.

Versamenti: **C.C.P. n. 16312894** intestato a:  
**Segreteria Nazionale UIF**  
**Casella Postale 332 - 89100 Reggio Calabria**

**Bonifico Bancario**  
**IBAN: IT30 T076 0116 3000 00016312894**

**IL TESSERAMENTO VA EFFETTUATO ENTRO IL 31 GENNAIO 2015**



### SOCIO PRESENTA SOCIO

Il Consiglio Direttivo ha deliberato che a partire dal 2009 possono essere iscritti all'UIF anche i soci ordinari familiari e i soci junior familiari e le relative quote d'iscrizione. Inoltre allo scopo di fare crescere ulteriormente la nostra associazione abbiamo pensato ad una iniziativa volta a dare un premio per ogni nuovo socio che sarà presentato per il tesseramento dell'anno 2015. La conoscenza diretta di amici fotoamatori sarà utile a spiegare le tante opportunità che la UIF offre agli appassionati della fotografia. Saranno premiati sia il socio "presentatore" che il nuovo socio. Il socio "presentatore" usufruirà di uno sconto, sulla sua tessera, di 5 Euro per ogni nuovo Socio Ordinario presentato e 3 Euro per ogni nuovo Socio Junior. Il nuovo socio riceverà invece, direttamente a casa sua, una copia della "Monografia a tema" tra quelle già pubblicate dalla nostra associazione.

Leggiamo le vostre foto

# Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: [gazzettinofotografico@uif-net.com](mailto:gazzettinofotografico@uif-net.com). Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



## Emil Hajnal

Casarano (LE)

### La tua fede ti ha salvato

Buona l'idea, quella di adire ad un momento di così intensa spiritualità, e tuttavia poco adeguata la traduzione iconografica della stessa sul versante espressivo e comunicativo. Suggestivo spiraglio della scena della crocefissione a parte, peraltro penalizzato dal grande cero (o altro?) che campeggia sulla destra dell'immagine, tutto è come suol dirsi.... buio, e non solo metaforicamente. L'orgia di nero, che più nero non si può, la fa da dominatrice assoluta. A farne le spese è, in primis, la silhouette del personaggio in odore di preghiera, che avrebbe certamente meritato più appropriata definizione, e poi il bianco della candela che va a confondersi con il chiarore retrostante. Sono certo che Emil, e non me ne voglia, abbia qualcosa di meglio da proporci. Titolazione più appropriata compresa.



## Maurizio Castriota

Sannicola (LE)

### Il rammendo

Storie di mare e di uomini. Relazioni ataviche di odio e amore, intessute di fatica, asperità, lotta per la sopravvivenza. Abilità e discrezione sono peculiarità fondamentali che consentono all'autore di attingere ad uno dei momenti più particolari e intimi del lavoro di un'anziano pescatore: il paziente, scrupoloso controllo e rappazzamento delle reti. Uno spaccato di semplice ma prorompente umanità, ben espresso dalla loquace gestualità delle mani e dalla intensa mimica di un viso indurito dal lavoro e dalle avversità del tempo. Un ritratto per certi aspetti ambientato, a forte carica narrativa e che forse una più attenta ed equilibrata inquadratura avrebbe reso più circostanziato nella descrizione degli elementi di contorno. L'obiezione, comunque, non sminuisce la bontà complessiva dell'immagine.



## Aldo Pepe

Montalto Uffugo (CS)

### Voglia di libertà

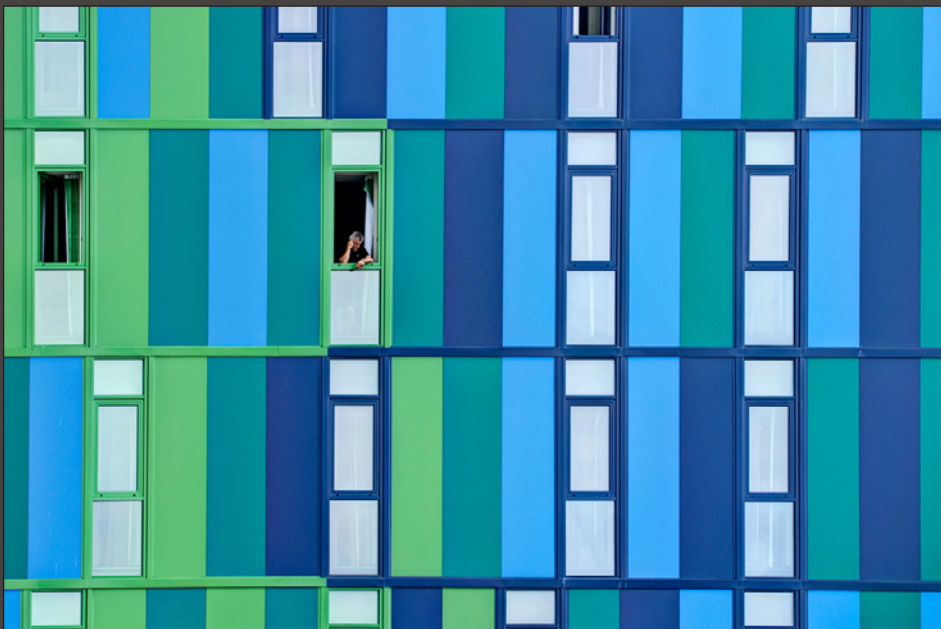
"Cave canem" (attenti al cane)! L'avvertimento espresso in latino campeggia su bassorilievi e mosaici di epoca romana. Vedi, ad esempio, le facciate di alcune prestigiose abitazioni dell'antica Pompei. L'interessante scatto di Aldo Pepe pare voglia operare una drastica revisione dell'allocuzione succitata, proponendoci sapientemente un più plausibile "attenti all'uomo". Non siamo certi di quanto i due animali abbiano a lamentarsi in termini di trattamento. Sicuramente l'intensa espressività dei loro sguardi imploranti, a dirla col poeta, "intenerisce il core" e, complice il fermaglio posto a rendere più sicura la chiusura delle porte dell'abitacolo, induce ad una qualche giustificata riflessione. Merito dell'autore l'aver saputo accedere ad un "carpe diem" che ha tutti i buoni requisiti per farsi apprezzare.

## Danilo Costantini

Cairo Montenotte (SV)

### La nebbia nella langa

Alta Langa. Generoso lembo di terra che costituisce confine fra Liguria e Piemonte. Peculiari i suoi profumi, i suoi sapori e le atmosfere condite, a dirla con Umberto Eco, dall'invasione "protettiva" delle sue soffuse e fascinose nebbie. E proprio la nebbia, intima e fiabesca, pare voglia preservare la valenza estetica ed espressiva dell'invitante paesaggio di Danilo Costantini. Eleganza e gusto della composizione, accurata scelta della luce, quella soffice e radente delle prime ore del mattino, equilibrio cromatico e sagace studio delle proporzioni... tutto attinge ad un costruito panoramico che sa colpire sguardo e sensi, con tanto di giustificato rimando, nello specifico, alle mirabili descrizioni letterarie del Pavese e dei Fenoglio.



## Gianmaria Revello

Savona

### Geometrie

Al di là del consequenziale impatto emozionale che immagini come questa, del bravo Gianmaria, riescono a decretare per la loro carica estetizzante, c'è il valore intrinseco del mero progetto artistico ad esprimere lungimiranza operativa ed espressiva dell'autore che ne ha stilato la composizione. La non esasperata "ripetività" strutturale ed anche cromatica della vistosa facciata rappresentata e la discreta presenza umana conferiscono al tutto quella patina di dinamismo comunicativo ed aura vitalizzante che esulano dal gioco geometrico fine a sé stesso. E allora pare giusto parlare di geometrie ancorate, sì, all'attento studio della prospettiva ma anche a quella sensibilità che in termini creativi trascende il definito ma asettico lessico di sentore virtuale.



## I fotografi UIF VALENTINA LEONI

Sono Valentina Leoni, una giovane fotoamatrice socia uif dal 2011. Nata e vissuta nei primi 20 anni della mia vita a Riva del Garda in provincia di Trento, nelle vicinanze della splendida cittadina di Arco che ha ospitato l'ultimo congresso nazionale UIF 2014. Mi avvicino al mondo della fotografia circa 7 anni fa allo scopo più banale: immortalare scorcii e dettagli di luoghi in cui mi recavo in viaggi di piacere. Ben presto la mia passione per la fotografia è cresciuta e la mia sete di conoscenze tecniche mi ha spinto a frequentare numerosi corsi presso lo studio di un noto fotografo di Trento. Dopo aver sperimentato la fotografia di paesaggio, lo still life, lo sport e il ritratto, ho individuato in quest'ultimo la mia preferenza in quanto mi permette sia di controllare e comporre la scena a mio piacere che di entrare in contatto, spero, empatico con il modello/a e nel suo mondo. Inizialmente utilizzavo una reflex canon 400D, ma ben presto l'ho sostituita con una canon 5D con l'uso, soprattutto, dell'obiettivo 18-200 che mi permette di spaziare tra i vari generi fotografici. Dal 2007 faccio parte dell'associazione fotografica Ima.g.e., alla quale la Uif ha consegnato al congresso ad Arco, la benemerenda, e che vanta l'allestimento di varie mostre collettive in alcuni comuni della provincia di Trento, alle quali ho sempre partecipato. Pur essendo molto giovane provo una particolare fascinazione per gli scatti color seppia che trovo evocano tempi lontani e una vena di romanticismo e di sentimenti nostalgici. I miei scatti realizzati nell'ultimo anno sono quasi esclusivamente in tonalità seppia; cerco di immor-

talare soggetti e luoghi che vengano valorizzati da tale colore e che non presentino connotazioni temporali evidenti. In questa pagina presento, appunto, alcune foto di reportage scattate il giorno del venerdì santo di quest'anno. In quella giornata mi è capitato di imbattermi a Caorle in una tradizionale e scenografica processione religiosa. Caorle è un Comune della provincia di Venezia, caratterizzato da un intricato intreccio di viuzze in cui si scoprono i locali caratteristici, le botteghe artigiane, le esposizioni degli artisti locali, i ristoranti e le osterie. La cittadina vive tutto l'anno, ma proprio nei periodi di "fuori stagione" si assapora ancor più la bellezza di scorcii magici, l'anima del borgo di pescatori e, in questo caso, la caratteristica processione dei baraboi. Questa tradizionale processione è la rappresentazione locale della Via Crucis. Questa particolare usanza trova le sue origini alla fine della Prima Guerra Mondiale (1918) quando Giovanna Marin, moglie di Francesco Gusso detto "Santamore", sfollata con la sua famiglia da Caorle a Matera, conobbe questa usanza tipicamente meridionale. La processione si svolgeva in occasione della Pasqua, e coinvolgeva tutta la cittadina; i principa-

li protagonisti erano cinque uomini incappucciati e vestiti di nero (Baraboi deriva da Boia) che, scalzi, portavano in processione una croce e quattro candele. Giovanna Marin fece voto di farla fare anche lei se la sua famiglia fosse riuscita a tornare a Caorle e così fu. Confezionò lei stessa gli abiti, (gli stessi utilizzati ancora oggi). Dopo quasi cento anni sono ancora i membri della famiglia Santamore ad interpretare i cinque Baraboi. La processione ha inizio verso le ore 21 dal Duomo di Santo Stefano e dura circa un'ora e mezzo. La notte e le viuzze illuminate da lampioni fanno da cornice a questa via crucis che risulta scenografica, suggestiva e fuori dal tempo.

